

sport

Al via i primi tre campus di vela accessibile

Si svolgono sul Lago di Garda, a La Spezia e a Trieste.

Prime lezioni a partire dal 31 maggio



MILANO - Strambare, orzare, dare lasco alla scotta, non avranno più segreti per i partecipanti ai sailing campus. «Ci saranno lezioni teoriche e pratiche che consentiranno ai partecipanti, adulti e giovani, disabili e non, di cimentarsi, individualmente o in squadra, a condurre un'imbarcazione della gamma Access», spiega Andrea Stella, presidente della onlus [Lo Spirito di Stella](#).

Silvio Malagugini della Federazioni italiana vela- Lega navale italiana di Genova, sarà il nocchiero che accompagnerà nel mare sconosciuto della terminologia navale, nelle profondità delle manovre e negli abissi dei nodi. Per chi resiste, si fa sul serio: ormeggio e disormeggio, accosti, orientamento, mantenimento rotta, aggiramento di boa.

EQUIPAGGIO E BARCHE - I partecipanti ai corsi sono giovani, adulti, con disabilità, motorie, sensoriali, relazionali. Neofiti, navigati o supposti tali. Barche a prova di principiante. Anche di Mr Bean. «Hanno derive zavorrate per evitare il rovesciamento. Per migliorare la stabilità, la carena ha un'innovativa forma concava e l'equipaggio è posizionato con baricentro centrale basso», illustra Andrea Stella. «Su ogni barca è possibile aver un servocomando o uno joystick controllabile con la mano o il piede oppure il mento per aiutare chi ha difficoltà motorie di diverso tipo. Le vele sono rollabili e quindi permettono al velista di regolare le dimensioni anche durante la navigazione».

DOVE & QUANDO - A Gargnano-Lago di Garda: dal 31 maggio al 4 giugno. Partner: associazione Eos. Info: erwin.linthout@gmail.com . **A Trieste:** da 4 al 9 settembre. Partner: associazione Easy action. Info: info@easyaction.it **A La Spezia:** dal 20 al 24 settembre. Partner: associazione la Nave di carta. Info: info@navedicarta.it. **La quota** di partecipazione è di 250 euro a persona, comprendente: l'utilizzo della barca e delle attrezzature, le lezioni, il pranzo. Per il pernottamento le associazioni locali aiutano a individuare la struttura alberghiera accessibile. Per chi è in balia del rollio della timidezza e dell'indecisione, è stato pensato un Open day. Per la serie: vado a vedere, visiono le barche, conosco gli istruttori, interrogo l'equipaggio pioniere.

QUATTRO GIORNI SON POCHI- Se non siete riusciti a cazzare la randa, o confondete i terzaroli con i testaroli, potete sempre ripetere il corso. Non subito, però. «Il nostro obiettivo è quello di stimolare i centri di vela adattata esistenti a fare corsi come questo. Con i tre campus dimostriamo che è possibile con un budget che si può affrontare se si riescono a coinvolgere diversi attori del mondo sportivo, associazionistico e istituzionali. Ci auguriamo che corsi come questo si diffondano in tanti porti. Noi mettiamo a disposizione la nostra esperienza».

IL PORTO NON E' ACCESSIBILE- «Questa iniziativa vuole portare alla luce anche situazioni di barriere architettoniche che non hanno più alcuna ragione d'essere. Lo spirito di stella lavora per l'accessibilità, per il turismo per tutti». «Occorre sviluppare la collaborazione e l'orientamento verso l'accessibilità di tutti i diversi attori della filiera turistica. In questo modo l'offerta sarà completa e veramente di qualità».

COL VENTO IN POPPA - Andrea Stella annuncia questa nuova iniziativa da Miami, dove è approdato a bordo del suo catamarano a misura di carrozzina, dopo la traversata oceanica organizzata per incontrare le migliori esperienze di accessibilità e creare un ponte con l'Italia. Da dicembre ad aprile il vento ha soffiato sulle vele dove erano stati stampati l'art. 1 della Convenzione Onu per i diritti dei disabili e il principio cardine del manifesto del turismo accessibile ideato dal Governo italiano. E ora, ammainate le vele, oblio sui diritti? «Torniamo dopo una esperienza fantastica, in cui abbiamo incontrato persone, istituzioni, associazioni. Abbiamo raccolto tante testimonianze sull'accessibilità e sulle pari opportunità. La regione Veneto, nostro partner, ha promesso che farà tesoro del nostro vissuto per creare un territorio davvero accessibile».

CHI E' ANDREA STELLA- Vicentino, 35 anni, Andrea Stella, nel 2001 è vittima di una sparatoria a Miami. Dopo una lunga e difficile riabilitazione, si muove su di una carrozzina e si occupa a tempo pieno di diffondere la cultura dell'accessibilità. Dopo lo sci, la vela è il suo sport preferito e grazie al supporto della famiglia riesce a progettare e a farsi costruire un catamarano a misura di carrozzina. Ma non solo della sua. Stella, infatti, apre l'imbarcazione a para-tetraplegici, agli amputati, ai disabili sensoriali. Nasce l'associazione Lo Spirito di Stella che, fra le numerose attività, offre –gratuitamente- uscite in barca: in sette anni hanno partecipato oltre 700 persone.

Carmen Morrone

03 maggio 2011